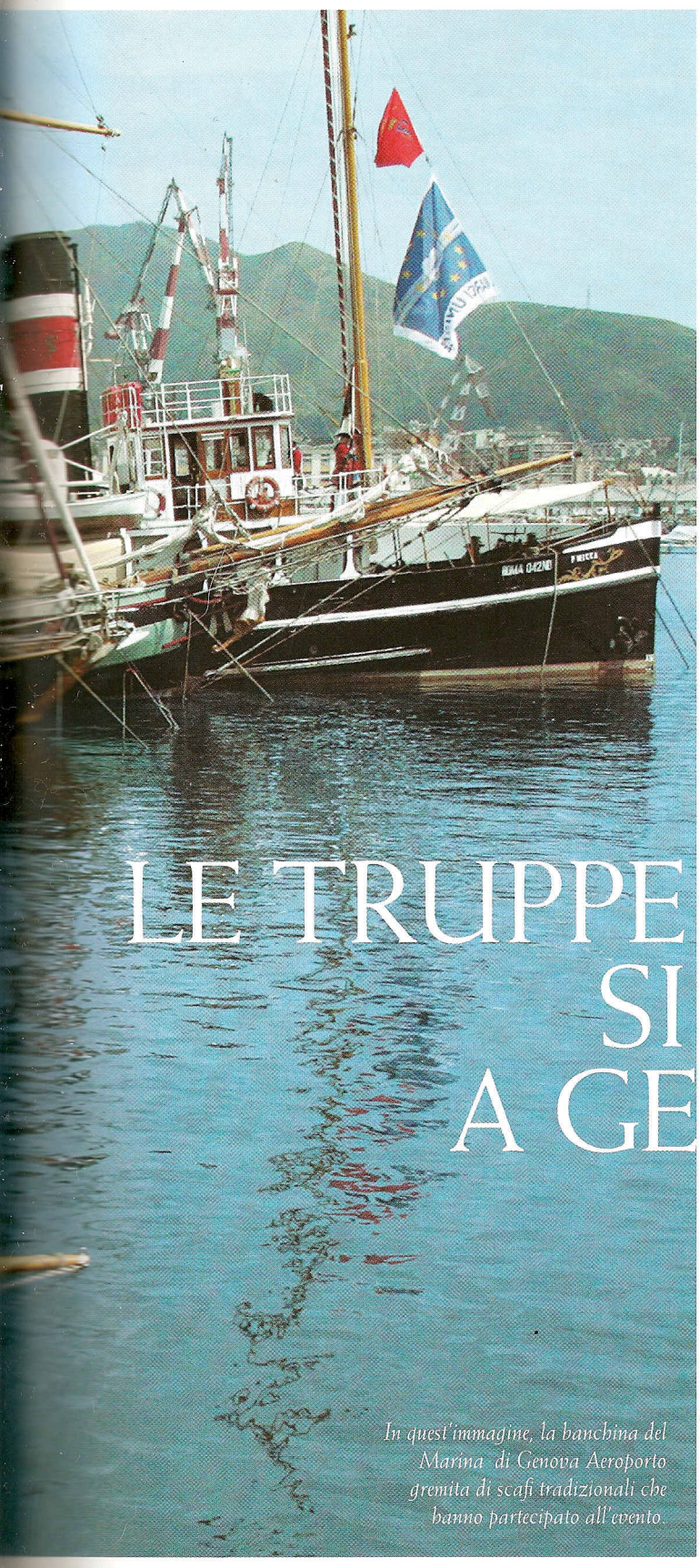
8
San Giuseppe
25



In quest'immagine, la banchina del Marina di Genova Aeroporto gremita di scafi tradizionali che hanno partecipato all'evento.

LE TRUPPE SABAUDE SI IMBARCANO A GENOVA

Un viaggio nella tradizione del '900 tra ricostruzioni di battaglie navali, regate, conferenze a tema e mostre. Per tenere sempre viva la cultura del mare

Testo e foto di **Paolo Maccione**

UN GRAN SUCCESSO. Sessanta barche presenti (rispetto alle 40 della prima edizione del 2008), uno splendido spettacolo con le truppe sabaude protagoniste di picchetti d'onore e di ricostruzioni di battaglie, una regata di vele latine, ingresso e parcheggi gratuiti. Più che positivo il bilancio del raduno Dallo Yacht al Dinghy, la nautica da diporto nel '900, che si è tenuto dal 29 maggio al primo giugno presso il Marina di Genova Aeroporto e che è riservato a tutte le imbarcazioni a vela e a motore che, oltre ad avere caratterizzato la storia dello yachting, continuano a rappresentare lo spirito della tradizione. Come se non bastasse, l'inarrestabile Luca Ciomei dell'Associazione Italiana Derive d'Epoca (in prima linea nell'organizzazione dell'evento insieme ad altri sodalizi presenti sotto l'egida di Il Mare ci unisce, tra cui Asdec, Univet, Il Legno sull'Acqua e Invelare), grazie a sponsor del calibro di Marina Yachting, è riuscito a rimborsare le spese di viaggio sostenute dagli armatori per raggiungere il luogo della manifestazione.

Ma chi c'era quest'anno a Genova? Tra i grandi scafi, lo storico rimorchiatore a vapore Pietro Micca del 1895 e la goletta a gabbiole Pandora, replica in legno di un postale del '700 di Marco De Amici. E ancora, una flotta di gozzi a vela latina, scafi da canottaggio, lance a remi, derive d'epoca di tutte le classi, la Yole di Bantry Creuza de Mä dell'Atlantic Challenge Genova, lo sciabecco-galea U' Dragun di Camogli e, tra i runabout, Iran del 1948 e il Riva Ariston Aku Aku.

Tanti anche gli eventi a terra, che hanno offerto la possibilità di riper-

LE CLASSIFICHE (REGATE VELE LATINE)
CLASSE A, B, C (GOZZI, GUZZETTE, LANCE)
1) A Commedia Cellasca
2) San Michele
3) Santa Rita
CLASSE D, E (LANCETTE, CORNIGIOTTI)
1) Beigua
2) Bianca
3) San Giuseppe

In queste tre foto, dall'alto, alcune vele latine durante un'uscita in mare, una pittrice in banchina e vogatori in costume. Nell'immagine in alto, a sinistra, un momento della ricostruzione di una storica battaglia navale inscenata dal Gruppo Storico Pietro Micca di Torino.

correre la storia navale degli ultimi 150 anni. Oltre alle interessanti conferenze, alle mostre fotografiche di Francesco Rastrelli e Alessandro Mascelli e a quelle pittoriche di Ezio Brunello Banchelli ed Emanuela Tenti, ha riscosso grande successo la presenza dell'associazione Storie di Barche, della quale fanno parte i maestri d'ascia liguri noti per le loro iniziative legate alla costruzione e al restauro di scafi in legno: vedere Roberto Guzzardi e Stefano Molinari plasmare il legno dal vivo per ottenere remi e bozzelli è stato un gran bello spettacolo. Interessante anche la storia del 65enne intagliatore Franco Casoni, specializzato nella realizzazione di polene per barche, ristoranti e mercati d'antiquariato: sua la polena della goletta Baboon, di base a Montecarlo.

In mare, oltre che sui protagonisti del primo Trofeo Marina Genova Aeroporto - 4° Palio dei Cornigiotti (organizzato dal Circolo Ugo Costaguta), tutti gli occhi erano puntati sulla battaglia navale inscenata dal Gruppo Storico Pietro Micca di Torino. Figuranti in perfetta uniforme dei Reggimenti Sabaudi, ospitati su Pandora e Creuza de Mä, hanno risposto con artiglieria a salve agli attacchi provenienti da terra. Tra passi di carica, scariche di fucileria e comandi urlati in lingua francese, si è consumato uno spettacolo difficile da dimenticare.

Soddisfatto del risultato, Giuseppe Pappalardo, amministratore delegato della società di gestione di Marina Genova Aeroporto, ha dichiarato che l'evento si ripeterà: «La nostra struttura è a disposizione della cultura del mare», ha affermato. A conclusione delle premiazioni, infine, Luca Ciomei ha ricordato: «È lo spirito della tradizione ciò che salva questa tipologia di imbarcazioni». Poi si è congedato con un «*Acta non verba*, Fatti e non parole». Un motto latino che ben si adatta al successo di questa manifestazione. ⚓